



**BCC**  
CREDITO COOPERATIVO

**Pratola Peligna**

Via Gramsci, 136  
Tel. 0864.2751

## DALLA PRIMA

### La favola d'altri tempi

il blasone giallorosso aprire la sfilata dei carri allegorici del martedì grasso (e poi quella del sabato). Sembra, in fondo, che la scelta non sia stata dettata solo dal "vil denaro" (cioè dal compenso ricevuto per la sfilata), ma che sia stata una vera e propria sfida al direttivo dimissionario che, quelle uscite, non aveva autorizzato. In questo clima difficile trovare qualcuno disposto a mettersi a capo della manifestazione, disposto ad ipotecare i propri beni per coprire la fidejussione bancaria necessaria per stipulare gli imminenti contratti, in attesa, come sempre, che qualche ente corra in soccorso. Dal Comune, d'altronde, non si è levata neanche una voce a rassicurare i cavalieri: l'assessore Fusco troppo impegnato a spendere 22 mila euro per un Carnevale anonimo (sarebbe interessante capire come siano stati impegnati tanti soldi) e il sindaco Federico a tenere in piedi i pezzi frantumati della sua maggioranza. Senza contare che la giunta in carica è una giunta uscente e che fino al 10 giugno non si saprà neanche chi sarà il nuovo sindaco, figurarsi se si potrà sapere se ci saranno i soldi per garantire la sopravvivenza del torneo cavalleresco. Tant'è la favola "d'altri tempi" potrebbe finire qui: non a colpi di lance e sfide cavalleresche, ma consumata dal veleno di serpi covate in seno. ■

### L'urna degli outsider

"per non prendere in giro gli elettori". Sarà pure vero, ma certo il Pd non ci fa una bella figura. E poi ci sono i contenuti. Che non ci sono stati. Forse gli esterni hanno dimostrato una consapevolezza maggiore dei peligni circa i problemi del nostro territorio, come dimostra l'incontro di Legnini, Pezzopane e D'Amico sulla "green economy". E così la Pelino dice che la sua elezione sarà la garanzia per la tutela degli interessi del Centro Abruzzo e per iniziare un circolo virtuoso di sviluppo. Come se i cinque anni che abbiamo alle spalle non ci fossero stati. Alicandri Ciuffelli parla di "grande Sulmona", slogan che vuol dire tutto e niente. Gli altri ripetono all'infinito lo slogan dello "sviluppo compatibile". Ma nessuno ci spiega in che cosa in realtà consiste. Gli stessi candidati che, in questi giorni, sono stati assenti nel dibattito sui Fas, sui Pit, sul Dmc e sulla esclusione della Valle Peligna dal cosiddetto "cratere", sulla sorte del tribunale, come ha dimostrato la protesta vibrata dell'ordine degli avvocati. A noi non resta che registrare quanto avvenuto ed augurarci che per le elezioni di Sulmona e per la prossima campagna per le regionali si abbia il coraggio, finalmente, di cambiare musica.

## INCHIESTA INCHIESTA INCHIESTA INCHIESTA

### L'INCHIESTA

di claudio lattanzio

**Il Tar boccia ancora Sulmona e Raiano dal cratere, mentre dal primo gennaio sono stati "licenziati" i tecnici degli uffici sisma**

# La ricostruzione impossibile



Tempi duri per la ricostruzione fuori dal cratere. Con l'ultima ordinanza del ministro Barca contenuta nel decreto per lo sviluppo, gli 83 Comuni che sono fuori dal perimetro inventato da Bertolaso subito dopo il sisma del 6 aprile, avranno non poche difficoltà per completare la ristrutturazione e la ricostruzione degli edifici danneggiati. Dal primo gennaio tutti i Comuni fuori dal cratere che avevano attivato uffici per il riconoscimento diretto dei contributi stanziati dallo Stato per la ricostruzione, hanno dovuto licenziare tutti i tecnici esterni che erano stati assunti con contratti Cococo. Ogni Comune ne aveva minimo uno che si occupava di istruire le pratiche e mandarle in liquidazione. Solo Sulmona ne aveva due di cui uno, Raffaello Lerza, pagato a spese proprie mentre Gianfranco Di Cesare con un contratto da 24 mila euro annui coperto con i contributi statali per la ricostruzione. L'obiettivo dichiarato dal ministro Barca è quello di risparmiare sulle consulenze esterne accentrando le competenze negli uffici speciali delle 9 aree omogenee già individuate dal commissario straordinario per la ricostruzione. Sulmona e tutti i Comuni della Valle Peligna dovrebbero fare riferimento all'ufficio speciale di Fossa. Anche se i Comuni fuori dal cratere o una parte di loro, sempre secondo l'ultima direttiva inserita nel decreto sviluppo, hanno la possibilità di convenzionarsi creando un ufficio unico. In attesa che venga espletato il cosiddetto concorso per l'individuazione delle unità lavorative presso gli uffici speciali delle aree omogenee, la situazione è praticamente bloccata. C'è molta incertezza e non è sicuro che tutte le case danneggiate dal terremoto ottengano i finanziamenti. Al momento dal governo hanno

assicurato la copertura finanziaria per le pratiche regolarmente evase e fatturate entro il 31 dicembre del 2012 più i contributi di autonoma sistemazione fino alla stessa data. Il problema nasce con la programmazione del 2013 che dovrà per forza di cose sottostare alle decisioni del nuovo governo. Attualmente la situazione di Sulmona è la seguente: su un totale di 2.024 case danneggiate dal sisma riconosciute con le schede elaborate dalla protezione civile, dal Coc e dai tecnici privati, sono pervenute all'ufficio sisma 773 pratiche di cui sono state visionate 727. Per 302 è stata chiesta integrazione di documenti. Di queste solo 80 hanno provveduto a produrre la documentazione richiesta mentre 242 devono ancora farlo. In totale le pratiche già istruite ammesse al contributo statale sono 314, che diventano 514 in quanto in molti casi si tratta di aggregati o palazzi con più famiglie. Di queste 198 con esito A, 193 B, 109 C e 14 con esito E. In sintesi restano per il momento fuori dai finanziamenti più di 500 pratiche, che al momento non hanno la certezza di ottenere la copertura finanziaria. Quindi restano molti dubbi che si sperava di risolvere con l'inserimento di Sulmona nei Comuni del cratere. La pronuncia negativa del Tar arrivata nei giorni scorsi, ha tolto però, anche quest'ultima speranza. Il Tar ha dato infatti ragione al prefetto Giovanna Iurato, quella "fintasi commossa" davanti alle macerie dell'Aquila e ai bimbi rimasti orfani. Il Tar ha infatti rilevato, senza entrare però nel merito dei numeri, che nelle conclusioni del gruppo di lavoro istituito dal prefetto dell'Aquila, in qualità di commissario ad acta nominata

**Lavori bloccati e mancanza di soldi e personale: a quattro anni dal sisma fuori dal cratere si sprofonda nell'oblio. A Sulmona evase 727 pratiche su 2.024 case danneggiate. In attesa di documentazione aggiuntiva 242 incartamenti. Intanto il Tar dà ragione alla Iurato e respinge il reclamo alla decisione della commissione. Dal processo della casa dello studente arrivano condanne esemplari**

dallo stesso tribunale amministrativo, si è proceduto all'acquisizione presso il dipartimento della protezione civile, di tutte le schede Aedes di agibilità redatte successivamente al sisma e per un periodo sino al marzo 2010 a cura dei tecnici designati dal centro operativo misto (Com) n. 7 di Sulmona, nonché all'audizione del dott. Castenetto appartenente al dipartimento della protezione civile e componente del gruppo Quest che prese parte ai rilievi macrosismici nei giorni successivi all'evento, che ha proceduto all'esatta indicazione degli edifici visionati nel corso dei rilievi. Il Tar ha inoltre rilevato che nella condivisione del risultato del 5° grado assegnato risulta essere stata applicata la scala Mcs in forza della quale è determinante l'incidenza quantitativa media" del livello di danno "sull'intero patrimonio edi-

lizio" e che l'applicazione fattane dal gruppo di lavoro risulta essere caratterizzata da indici di oggettività. Nemmeno una parola, però, sul fatto contestato dai legali dei Comuni ricorrenti (Raiano e Sulmona), e cioè sulla composizione e la terzietà della commissione stessa, composta dall'Avvocatura dello Stato e dalla protezione civile che, nel procedimento, erano anche la controparte. Con il risultato che il commissario, cioè l'ex prefetto dell'Aquila Iurato, la stessa che è indagata per turbativa d'asta, in quanto avrebbe fatto in modo che ad aggiudicarsi uno degli appalti della cittadella della sicurezza in costruzione a Napoli, fosse la società Elsag-Datamat del gruppo Finmeccanica di cui il marito è manager, ha esattamente adempiuto all'incarico affidatole dal Tar. Come non crederci.

### Per dirla tutta

Dopo la condanna degli scienziati che non avrebbero segnalato l'imminente pericolo del terremoto, è arrivata anche la dura sentenza di condanna per i tecnici che hanno curato la ristrutturazione della casa dello studente, il cui crollo provocò la morte di otto studenti. Tre tecnici condannati a quattro anni di reclusione e all'interdizione per cinque anni dai pubblici uffici, tutti provenienti dalla Valle Peligna. Si tratta infatti dell'ex sindaco di Sulmona, Pietro Centofanti, di Tancredi Rossicone di Scanno e di Bernardino Pace di Pratola Peligna. Mentre il presidente della commissione collaudo Pietro

Sebastiani è stato condannato a due anni e sei mesi di reclusione. I condannati dovranno anche risarcire le vittime per un totale di un milione di euro. Quattro persone sono state assolte perché il fatto non sussiste e due per non luogo a procedere. Nel crollo della casa dello studente morirono Luca Lunari, Marco Alviani, Luciana Capuano, Davide Centofanti, Angela Cruciano, Francesco Esposito, Hussein «Michelone» Hamade e Alessio Di Simone. Una condanna esemplare che dovrebbe far riflettere sull'utilità delle commissioni di controllo, nominate quasi sempre dalla politica.

**Agripeligna**  
Oleificio

Zootecnia • Agricoltura  
Orto e giardinaggio  
Piante e fiori

Via Tratturo, 18

67027 Raiano (AQ) • Italia

Tel. & Fax 0864.72373

agripeligna@virgilio.it • www.agripeligna.it

**Impresa edile**  
**CAPUTO GIOVANNI**

Cell. 339.5948226 - 347.7269419

Via Prezza n. 54 - Raiano (AQ) Tel./Fax 0864.726752

giovannicaputo4@virgilio.it



## NERO SU BIANCO

# I reduci della maggioranza

**Salta ancora il consiglio comunale a Sulmona per la mancanza del numero legale. Il 1 marzo di nuovo in aula, ma le posizioni sono molto distanti**

**SULMONA.** Dodici punti all'ordine del giorno. Molti dei quali importanti e di urgente approvazione, tutti saltati perché i consiglieri di opposizione hanno fatto mancare il numero legale. Sicuramente una mossa elettorale che però, offre alla maggioranza un'occasione più unica che rara per approvare scelte strategiche senza una benché minima discussione in consiglio comunale. Nella prossima seduta, fissata in seconda convocazione a venerdì primo marzo, basteranno infatti solo 7 consiglieri per dichiararla valida e procedere con i lavori. Anche se molto probabilmente, una volta conosciuto l'esito elettorale, i consiglieri d'opposizione torneranno al loro posto, più agguerriti che mai. Fra i punti all'ordine del giorno c'erano il recepimento del Piano casa, i lavori sul ponte di via Gorizia, gli interventi sulla sede storica di piazza XX Settembre del liceo classico, il nuovo ingresso dell'ospedale, la liberalizzazione delle attività produttive e la mozione per il sorteggio sugli scrutatori. Quest'ultima presentata proprio dalla minoranza. Problemi importanti che andrebbero analizzati a 360 gradi prima della loro approvazione e sui quali la stessa maggioranza risulta essere spaccata. Solo sul Piano casa non dovrebbero esserci problemi, alla luce dell'accordo sancito in sede di commissione con alcuni membri dell'opposizione (Luigi Rapone, Udc e Alessandro Maceroni, Fli). Mentre sul ponte di via Gorizia, sulla sede del liceo classico e sulla liberalizzazione delle attività produttive, l'esito del



voto non è poi così scontato. Gaetano Pagone l'ha fatto capire a chiare note di non essere assolutamente d'accordo con l'iter adottato dall'ufficio tecnico e dall'assessore ai Lavori Pubblici che ha portato all'apertura del cantiere del ponte di via Gorizia nel marzo dello scorso anno, senza avere in mano tutte le necessarie autorizzazioni. Tant'è che la tardiva delibera con cui gli amministratori hanno provato a mettere una pezza alla frittata fatta, non ha avuto l'avallo della competente commissione in quanto la progettazione e l'approvazione dell'opera parrebbero essere non solo viziati sotto l'aspetto procedurale, ma anche manchevoli di alcune fondamentali autorizzazioni preliminari e studi di fattibilità. Contro la realizzazione dell'opera si sono schierati anche il Wwf e Legambiente e c'è anche un'iniziativa popolare che ha sinora visto l'adesione di più di 1.200 persone, con la formulazione di vari esposti già depositati presso la procura della Repubblica, la Corte dei Conti e tutti gli enti pubblici preposti. **c.lat.**

# La lunga guerra del gas

**La conferenza dei servizi nega l'autorizzazione all'esercizio della centrale di Case Pente. I comitati vincono la battaglia, ma non abbassano la guardia**

**SULMONA.** Con il no della conferenza dei servizi all'autorizzazione all'esercizio della centrale Snam a Case Pente, la scorsa settimana, i comitati segnano una vittoria che non hanno esitato a definire «storica»: è la storia di Davide e Golia, della protesta dal basso che è entrata nei palazzi, ha trovato la condivisione, e ha, se non abbattuto, almeno accecato il «gigante». È la storia di una battaglia vinta, consapevole però, i comitati, che la «guerra» non è ancora finita. La precisazione del colosso energetico secondo la quale «la decisione riguarda l'autorizzazione all'esercizio e non alla sua costruzione», d'altronde, fa capire che la Snam non ha alcuna intenzione di rinunciare al suo hub in Valle Peligna e che di terreni di scontro ce ne saranno ancora. Il primo è quello che pende davanti alla Corte Costituzionale a cui il governo si è appellato, ritenendo anticostituzionale la legge regionale che vieta la realizzazione di gasdotti in zone sismiche e che, nei fatti, è stata il principale motivo di diniego

nel corso della conferenza dei servizi. Il secondo campo da «sminare» è quello invece del presidente Gianni Chiodi, la cui posizione sull'argomento è stata spesso «non troppo chiara». Chiodi non ha mai imbracciato di sua sponte lo scudo in difesa del territorio e quando lo ha fatto, ne è stato in qualche modo costretto dal mandato del consiglio regionale. Sarà suo, tuttavia, il compito di difendere quel no davanti alla Consulta e prima ancora avanti al governo: per questo i comitati hanno chiesto al governatore di negare, senza indugi, la cosiddetta intesa, necessaria per l'autorizzazione del progetto. C'è poi la posizione ambigua della Provincia, unico ente ad aver dato parere positivo alla centrale, per mano di un funzionario, mentre il presidente Del Corvo e la sua vice Di Nino si sono sempre dichiarati, almeno formalmente, contrari. Insomma «l'armistizio», nonostante la sonante vittoria sul campo, è ancora lontano e, c'è da giurare, che sarà destinato ad allontanarsi ulteriormente quando questa estenuante campagna elettorale sarà conclusa. Per il momento, comunque, la centrale non potrà entrare in esercizio (e buon senso vuole, neanche essere costruita) e questo, a quasi nove anni dal deposito del primo progetto, è già un risultato per il fronte del no, soprattutto perché non più di cinque anni fa «l'interesse pubblico» di gasdotto e centrale, non poteva neanche essere messo in discussione. ■



# Il monte vietato ai cavettari

di federico cifani

**PREZZA.** A rischio la tradizionale scampagnata che il primo venerdì di marzo gli studenti organizzano sul monte San Cosimo. L'appuntamento, molto sentito, potrebbe non ripetersi più a causa dei potenti campi elettromagnetici che vengono prodotti dalle decine e decine di antenne per le comunicazioni spuntate sul monte. «L'agenzia regionale per il territorio e l'ambiente - afferma il sindaco di Prezza Ludovico Iannozzi - su nostra indicazione, ha rilevato voltaggi di molto superiori rispetto a quelli consentiti per legge. In pratica - spiega Iannozzi che è anche medico - mentre nelle zone urbane sono consentiti valori di massimo 6 volt a metro quadrato nella zona della collina di San Cosimo, soprattutto a ridosso della chiesetta, ci sono valori che arrivano a 12 o 14 volt per metro. Campi elettromagnetici che sconsigliano la presenza in zona per più di 4 ore. Inoltre - aggiunge - è necessario individuare dove questa emissioni sono maggiori e delimitare la zona con dei cartelli mentre il passaggio al digitale potrebbe portare una riduzione dei voltaggi». Intanto, proprio per la tutela della salute dei cittadini, dal Comune peligno, si stanno impegnando per avere risposte dalle società che gestiscono gli impianti in modo da sapere il tipo di frequenze utilizzate mentre a breve potrebbero arrivare i divieti. Inoltre, è necessario fare luce anche sulla gestione delle licenze per la realizzazione delle antenne che in alcuni casi potrebbero, ma la cosa è tutta da dimostrare, aver aumentato la potenza degli impianti. «Questa collina - afferma Roberto Santilli del comitato civico Valle Futura - tra servizi militari e l'arrivo dei prossimi e giusti cartelli di divieto, è stata espropriata all'utilizzo della collettività mentre la protezione civile deve darci delle risposte concrete».

# I piccoli Comuni e il patto del "diavolo"

**L'estensione del Patto di stabilità ai centri sopra i mille abitanti, rischia di ingessare opere pubbliche e servizi sociali**

di luigi tauro

L'accordo che lo Stato Italiano ha assunto con gli altri Stati Europei, in sede comunitaria prevede che anche i Comuni devono contribuire alla riduzione del debito pubblico nazionale, osservando regole sempre più restrittive attraverso il «Patto di stabilità». In sostanza si impone un limite tassativo nei pagamenti, soprattutto per quanto riguarda i lavori pubblici. Per l'anno 2013 tale limite appare del tutto inadeguato alle potenzialità dei Comuni, poiché i lavori da pagare, già finanziati, appaltati e taluni persino conclusi, prima dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni, ovvero della estensione anche ai piccoli Comuni, sono tanti e consistenti. Queste regole originate dal «Trattato di Amsterdam» mettono in seria difficoltà la realizzazione sia dei programmi dei lavori pubblici che di altre attività socio-assistenziali nei Comuni medio-grandi, figuriamoci in quelli piccoli da 1.000 a 5.000 abitanti. Il Patto effettivo per tutti i Comuni con più di 1.000 abitanti dal 1° gennaio 2013 metterà ulteriormente i piccoli Comuni di fronte a maggiori e forse gigantesche difficoltà a gestire i relativi vincoli amministrativi e finanziari. Sia perché i piccoli enti avranno mol-

ta difficoltà per la scarsa formazione specialistica del personale e sia per il rischio di generare ulteriori effetti negativi sull'economia locale per la netta diminuzione della spesa pubblica per investimenti. Il Patto inoltre, si pone come un ostacolo quasi insormontabile alla realizzazione delle unioni o delle convenzioni che, entro la fine del prossimo anno dovranno obbligatoriamente gestire in forma associata le funzioni fondamentali comunali. Le piccole autonomie locali potrebbero quindi trovarsi al capolinea: stanno passando da una spinta-slogan al federalismo municipale, ad un centralismo statale che, aggrava la gravissima crisi e non inverte la rotta rispetto agli errori, abusi e ai tanti sperperi del passato. Da registrare poi, come sia tra gli economisti che tra gli esperti nazionali e non solo, siano in continuo aumento i critici che ritengono che il Patto di stabilità non promuoverebbe né crescita né stabilità, poiché in caso di inadempienza si dovrebbero applicare riduzioni sui trasferimenti mentre finora il consiglio non è riuscito ad applicare alcuna sanzione in esso previste contro la Francia e la Germania, malgrado l'esistenza dei specifici e fondati presupposti.

ARTE & DECORO  
FERRAMENTA

VERNICI E DECORATIVI

OIKOS

COLTELLERIA

Sanelli Ambrogi

Affilatura  
forbici e coltelli

Via Antonio De Nino, 157  
(nei pressi della Stazione Ferroviaria)  
PRATOLA PELIGNA

IN BREVE

• Si svolgeranno il 17 marzo (e non il 10 come ipotizzato inizialmente) le «primarie delle primarie»: la competizione cioè tra i gruppi civici che animano «Sulmona Unita». Tra questi i dissidenti del Pd di Sulmona Democratica, l'Udc, Rialzi Abruzzo e il Psi. Le candidature potranno essere presentate entro il 26 febbraio, con il sostegno di 200 firme. Alle elezioni potranno partecipare tutti i cittadini di Sulmona che si riconoscono nel programma dell'unione civica che, però, non è ancora né chiaro, né noto. Tra i papabili candidati il professor Fabrizio Politi e il consigliere comunale Luciano Marinucci.

• È sparito dai programmi elettorali di destra e sinistra e, anzi, in uno di questi, è stata chiesta la salvaguardia di solo alcuni dei 31 tribunali minori (tra cui non c'è Sulmona) che la riforma Monti ha soppresso. Giustificata allora appare la lettera con cui il presidente dell'ordine forense di Sulmona, Gabriele Tedeschi, ha stigmatizzato l'indifferenza dei candidati e dei partiti sull'argomento. Tanto più che dopo la lunga battaglia di resistenza, molti parlamentari della zona avevano spiegato come il nuovo governo avrebbe rimesso mano alla riorganizzazione delle circoscrizioni giudiziarie. Se questo sarà, c'è poco da star tranquilli per palazzo Capograssi che, a differenza di alcuni «compagni di sventura» (il tribunale di Avezzano per esempio), non ha avuto la minima attenzione da parte dei politici.

• Smaltire i rifiuti mettendo in moto il circuito virtuoso del riutilizzo. Questo il senso della tre giorni dedicata alla raccolta differenziata, che ha interessato tutti i ragazzi delle scuole di Pratola. Lezioni sul compostaggio, riciclaggio e uso corretto delle compostiere pensati e promossi dall'amministrazione comunale, dirigenza scolastica, Legambiente e dalla società Diodoro ecologica, che a Pratola gestisce la raccolta differenziata. Insieme agli studenti, si sono svolti semplici esercizi di differenziazione, lezioni per capire l'importanza del ciclo integrato dei rifiuti e della lotta all'inquinamento. Durante le tre giorni di lezioni, i giovanissimi, hanno potuto mettere in pratica comportamenti di smaltimento diversi rispetto, ad esempio, a carta, plastica e vetro solitamente utilizzati per contenere merendine e bevande.

• «Dalla conoscenza alla prevenzione» è il titolo dell'incontro informativo che l'Aseo (associazione emopatie e oncologia) ha organizzato per giovedì prossimo (28 febbraio, ore 16,30) nei locali dell'Agenzia di promozione culturale di Sulmona. Nell'incontro, promosso dalla Federcit, si parlerà in particolare di alimentazione come strumento di prevenzione. Tra i relatori Antonio Moschetta (Mario Negri Sud), Flavio Rispoli (Asl Avezzano-Sulmona) e Giacomo Paggiaro (università di Camerino).



**EDIL-FUTURA**

di MIGONE R. & POMES B. snc

COSTRUZIONI IN C.A.  
RISTRUTTURAZIONI  
MOVIMENTO TERRA

Via Anile, 45 - Raiano (AQ)  
Tel./Fax 0864.72295/726329  
Cell. 368.3408739

# Insieme di qualità... a Km 0



La concretezza del nostro impegno si traduce in **Sistemi di Gestione Certificati** coerenti con la nostra Missione Aziendale.



[www.coselp.it](http://www.coselp.it)

ristorazione collettiva





Amaltea edizioni

oltre 15 anni di impegno  
a difesa della cultura  
del territorio

**RAIANO.** Che fine ha fatto il Piano regolatore di Raiano? A due anni dalla revoca, da parte della giunta guidata da Marco Moca, del piano elaborato dall'amministrazione Mastrangioli, è questa una domanda che si pongono molti cittadini. Il Prg, inoltre, torna ad essere al centro della polemica politica con un duro attacco all'amministrazione da parte della minoranza di "Progetto Raiano", contenuto in un lungo volantino "riassuntivo". Il fatto

è che il paese ha urgente bisogno di un nuovo strumento urbanistico. Perché quello ora in vigore (che, caduta l'ipotesi Mastrangioli, revocata, è quello del 1994) è stato da tutti ritenuto inutile ed inapplicabile. Perché, terminata la fase della ricostruzione che ha ridato fiato (temporaneo) all'edilizia, il problema della mancanza di lavoro per le imprese del paese si riproporrà in tutta la sua drammaticità. Perché, tra le Terme in via di rilancio e il ruolo di propulsore turistico della

Riserva naturale, c'è bisogno di disegnare una nuova "idea paese". Perché appare urgente sapere cosa si vuol fare del piano di recupero del centro storico approvato all'inizio degli anni 2000. Perché occorre dare sostanza all'idea dell'associazione dei Comuni "Terre dei Peligni". Domande a cui la bozza Mastrangioli tentava di dare risposte, ma sembra che quelle risposte fossero del solo Mastrangioli, visto che quella bozza sembra oggi sconfessata sia dalla maggioranza che dall'opposizione. La giunta Moca aveva fatto capire che di Prg si sarebbe parlato concretamente solo una volta che fosse stato sciolto il nodo della ubicazione del nuovo plesso scolastico. Ma la soluzione del "problema scuola" sembra lontana. Sia per i problemi posti da altri centri interessati all'utilizzazione dei fondi appositamente stanziati dalla Regione. E sia perché la giunta Moca si è avvitata intorno ad una



ipotesi lunga ed improbabile, come quella della costruzione di un nuovo impianto sportivo e la conseguente ubicazione della nuova scuola sul sito dove sorge ora lo stadio Cipriani. La minoranza, dal canto suo, suggerisce un'altra soluzione: l'ampliamento ed il consolidamento dell'attuale plesso di via del Tratturo. Una disputa che non sembra di prossima soluzione. Ed allora la domanda è: riuscirà la giunta Moca a mettere mano al nuovo Prg prima della fine del suo mandato? Di tempo ce ne è fino al 2015. Non molto. **p.d'al.**

## Casa a "mutuo" ritardato

**Il Comune di Bussi richiede a 30 famiglie dell'area Peep i soldi per un esproprio non pagato**

**BUSSI.** «Tenuto conto che la proposta dell'organo politico di un'apposita commissione consigliare per la soluzione del problema non ha avuto seguito si torna a sollecitare la somma di 9.891 euro per conguaglio corrispettivo del prezzo di cessione delle aree di edilizia economica e popolare». È questo in sintesi il contenuto della lettera notificata a circa 30 famiglie che hanno costruito la loro abitazione nel 1978/1979, dopo che avevano regolarmente pagato un lotto di 100/130 mq secondo i prezzi vigenti per le aree agricole all'epoca. Successivamente la proprietaria dell'area, in mancanza di esproprio ed in mancanza di pagamento per la cessione bonaria, denuncia il Comune per occupazione abusiva dell'area. Il tribunale di Pescara nel 2002, condanna lo stesso Comune di Bussi a risarcire circa 600.000 euro alla proprietaria. «La storia quindi - raccontano i residenti tra cui Luigi Rossi - comincia 34 anni fa, mentre le lettere notificate alla vigilia delle elezioni, nonostante la loro infondatezza e illegittimità per essere sottoscritte da due impiegati in assenza di decisioni di consiglio o giunta, non solo non tengono conto del nostro precedente ricorso contro un'analoga richiesta del 2007, ma trascurano il pagamento che abbiamo effettuato interamente per l'area e per gli oneri di urbanizzazione, secondo i valori del mercato relativo



a terreni agricoli dell'epoca, come previsto nei contratti e convenzioni stipulati negli anni 1978/1979. Devono solo vergognarsi a chiedere dopo 34 anni, una ulteriore somma di 10 volte il prezzo pagato». Cleto Ammazalorso, altro assegnatario di area Peep, rincara la dose e aggiunge: «Il Comune, questi due signori e alcuni assessori che in altri tempi sostenevano pubblicamente le nostre ragioni, non hanno ancora capito che il tribunale di Pescara nel 2002 non ha condannato gli assegnatari delle aree che erano totalmente estranei al processo e di cui non avevano alcuna cognizione, ma ha condannato solo ed esclusivamente il Comune a pagare a titolo di occupazione illegittima il dovuto risarcimento alla proprietaria dell'area dal 14/03/1985, un risarcimento che non può essere imputato a noi. Da questa data quindi le aree sono definitivamente passate in proprietà del Comune e quindi per legge, degli assegnatari». **I.tau.**

## NERO SU BIANCO

# Il Piano nel cassetto

**A due anni dalla revoca del Prg Mastrangioli, la giunta Moca non ha ancora ipotizzato un nuovo strumento urbanistico**

## Al servizio della stazione fantasma

**Tutto pronto per i lavori delle "mitiche rotonde": una rivoluzione alla viabilità a servizio di un treno che non c'è più**

di **loretta montenero**

**CASTEL DI SANGRO.** Gira il progetto delle rotonde, con una punta di sarcasmo, definite dall'opposizione "le mitiche rotonde": tre di cinquanta metri di diametro, la svolta avveniristica nella circolazione stradale, per favore la viabilità sempre in vista del mai defunto e sempre atteso collegamento ferroviario tra le stazioni di Rfi e Sangritana: il treno della valle. Ed è un vero peccato che tra cotanto girare di progetto, manchi proprio il treno, ma la maggioranza capeggiata da Murolo è tenace e non molla, procedendo con il declassamento da provinciale a comunale di un tratto di strada compreso nei pressi dell'ospedale. L'intenzione è quella di accelerare tutti i pareri necessari per iniziare i lavori che dovrebbero partire tra un mese. Sul punto che riguarda le rotonde, all'ordine del giorno dell'ultimo consiglio comunale, l'opposizione ha espresso voto favorevole, ricordando

però, «che venga ridotto quanto più è possibile le dimensioni delle rotonde. Sproporzionate tra circonferenza progettata e il traffico, anche potenziale futuro, che sarà interessato». Le opere per il treno vanno avanti come un treno, anche senza treno dunque, nell'attesa di vederlo c'è il treno "verde" che porta un po' di speranza e turisti: si chiama il treno della neve e tornerà a viaggiare sulla linea Sulmona Carpinone. Prevede traversate tra boschi e valli e degustazioni di prodotti tipici, escursioni e visite museali. L'ultima volta è passato il 17 febbraio scorso con tappe a Palena, Campo di Giove, Monte Majella. Poi Introdacqua e Sulmona. Il treno della neve è stato accolto e sostenuto dal Parco della Majella. «Se una promozione del genere riuscirà a prendere piede ed a svilupparsi con costanza, specie per quanto riguarda un bacino dalle forti potenzialità come la Valle Peligna, sarà un successo per l'economia intera, un contributo fondamentale alla tanto agognata ripartenza» ha commentato il presidente del Parco Franco lezzi. Per il treno della valle nostrum al momento c'è tanta buona volontà, delibere su delibere (il progetto, che risale a diversi anni addietro, è stato solo rispolverato)... e tanto diametro per le "mitiche rotonde": un progetto valido sulla carta, ora come allora (correva l'anno 1995). Cittadini e turisti, attendono fiduciosi.



## Il compostaggio fatto in casa

**A primavera parte la sperimentazione nella Valle Subequana: ottimisti amministratori e Cogesa**

**SECINARO.** La raccolta differenziata in Valle Subequana preme sull'acceleratore e punta a far partire il compostaggio domestico già dalla prossima primavera. Un salto di qualità che potrebbe portare anche alla riduzione del costo delle bollette nei paesi aderenti. «Il nostro territorio - ha spiegato Luigi Fasciani, presidente della Comunità montana sirenina, ente attivo nella pianificazione e nel raccordo tra i vari sindaci dell'area - si presta bene alla realizzazione del compostaggio domestico in quanto è una zona verde, dove molte case e abitazioni sono dotate di giardini e dove, soprattutto, i cittadini, in poco tempo, hanno fatto grandissimi sforzi per fare proprie le regole della differenziata tanto da essere tra i primi a livello regionale per percentuale di raccolta differenziata. Inoltre grazie anche all'esperienza in questo campo del Cogesa, cercheremo di arrivare all'avvio del servizio nel minor tempo possibile in modo da poter puntare non solo sull'ottimizzazione del servizio ma anche ad un risparmio in bolletta». In pratica, il compostaggio che ad esempio il Cogesa ha già avviato in altre realtà come Prezza, consente di smaltire il rifiuto organico servendosi di appositi contenitori (compostiere) che possono essere installate nei giardini oppure, nei casi in cui ciò non sia possibile, si possono comunque attivare altre modalità di smaltimento del rifiuto organico come la compostiera di condominio che consente a sua volta un risparmio o ancora il conferimento degli scarti alimentari agli animali domestici o sotterrandoli nel proprio orto. Azioni che comunque prima dell'avvio del compostaggio vero e proprio saranno spiegate nel dettaglio dal personale del Cogesa. Quest'ultimi mostreranno come e cosa utilizzare per facilitare il recupero domestico degli scarti organici che alla fine potrebbero, come si faceva un tempo, rendere più "grassa" la terra dell'orto. Il compostaggio, inoltre, dovrebbe riguardare i Comuni di Goriano Sicolli, Castel di Ieri, Molina Aterno, Castelvechio Subequano, Secinaro Acciano e Gagliano Aterno. «Nella zona - spiega Giuseppe Quaglia, presidente del Cogesa - c'è molta collaborazione tra gli amministratori e i cittadini rispondono bene alle nuove sfide che la raccolta ha portato, per noi resta forte l'interesse di fare bene come sino ad ora fatto nell'area perché sono anche sperimentazioni che si possono, poi, applicare anche ad altre aree magari omogenee per conformità territoriale». Ora, con il prossimo arrivo del compostaggio domestico, l'intera area contribuirà alla riduzione della percentuale di produzione del rifiuto organico. Una passaggio obbligato che si tradurrà anche in risparmio in bolletta. Inoltre, l'intero sistema della raccolta differenziata nella zona potrebbe subire un ulteriore salto di qualità con l'avvio della piattaforma ecologica di Castelvechio dove i rifiuti potranno essere stoccati. **f.cif.**

**THE CAFEDRAAL**

Prima colazione - Aperitivi - Birre estere

Via Vittorito 2 POPOLI (PE) - Chiuso la domenica

**LA FENICE**

RISTORANTE, NATURALMENTE.

NUOVA SEDE:  
PRATOLA PELIGNA  
S.P. NOLFESSE  
TEL. 339. 8894658

Contro la crisi  
ci vuole passione!

è il tempo del gusto pizza a lunga lievitazione  
cotta su pietra forno a legna

il locale è ideale per cerimonie di ogni genere

locale ampio con ampio parcheggio e in estate  
è possibile cenare fuori grazie all'ampio giardino

**Auriga**

servizi integrati  
per la pubblicità e il turismo

**Stampa  
e pubblicità**

Via Tratturo 20 Raiano (AQ)  
Info: 348.7225559

# Sulmona: la matematica è un'opinione

**I biancorossi rubano ulteriore terreno al Giulianova e volano a +12. Pari deludente per il Pratola. Il Castello vince e pensa al derby con il Raiano**

di **walter martellone**

Solo la matematica separa il Sulmona dalla serie D. Dopo il turno di domenica scorsa infatti, i punti di vantaggio dei biancorossi sulla seconda in classifica, ovvero il Giulianova, sono arrivati a 12 in virtù della vittoria dei biancorossi e della sconfitta dei giuliesi. Il Sulmona ha avuto la meglio al Pallozzi sul San Salvo (2-1), dopo una gara intensa e molto nervosa condizionata da un arbitraggio a dir poco insufficiente. Un direttore di gara che ha sbagliato tutto il possibile a scapito di entrambe le formazioni, con l'aggravante di aver innervosito oltremodo i protagonisti e il pubblico. Dal punto di vista tecnico, il Sulmona si è portato sul doppio vantaggio grazie ad un rigore di Brack (giustamente fatto ripetere dall'arbitro) e ad un eurogol del senior Cau, capace di fare sempre la differenza quando chiamato in causa. Ora, ad 8 giornate

dal termine, con 24 punti a disposizione, basterà farne altri 12 per essere certi della promozione in serie D. Nel campionato di Promozione, il Pratola non va oltre il pareggio casalingo (0-0) contro il Sant'Omero ed è un pareggio che non soddisfa l'ambiente neroverde, sia perché ottenuto contro la penultima della classe, sia perché è venuto dopo un tris di sconfitte. La squadra di Colella, molto rimaneggiata, non è riuscita a scardinare il fortino degli ospiti che sono riusciti a portare a casa un punto. Ora domani è assolutamente necessario vincere contro il fanalino di coda Valle del Gran Sasso per non peggiorare una classifica già pericolante. Niente da fare per il Pacentro contro la capolista Avezzano (3-0), che sta letteralmente dominando il campionato. Non era certo quella la partita per il Pacentro per trovare punti per la salvezza. Vince ancora invece il Castello 2000 e

lo fa questa volta contro il Cologna Calcio (1-0) e continua la sua scalata alla classifica. È sicuramente una squadra in forma quella di Di Marzio, che ha trovato un assetto ottimo per i suoi ragazzi. Domenica derby accessissimo a Pacentro con la ex squadra di Di Marzio. Nel girone B, sconfitta della Torrese di mister Natale, che cede l'intera posta in palio (0-1) ad una delle tre capolista, l'Acqua & Sapone di Montesilvano. In Prima Categoria, torna al successo il Goriano e lo fa in maniera netta (5-0) contro l'Oratoriana. Una squadra quella di Ciacchi che quando riesce ad imporre il proprio gioco può risultare devastante, ma che ha avuto

troppi passaggi a vuoto durante la stagione. Perde il Raiano contro la vice capolista Team 604 (2-0) e continua a navigare in una zona di classifica pericolosa e diventa fondamentale l'incontro di domani al Cipriani contro il River Chieti. Torna al successo anche il Tocco da Casauria e lo fa di misura (1-0) contro il Vacri.



Stampa  
e pubblicità

Via Tratturo 20 Raiano (AQ)  
Info: 348.7225559

## Sport e salute: il rischio degli amatori

**Due morti nell'ultima settimana tra gli "sportivi della domenica": necessario un giro di vite**

di **pasquale d'alberto**

Due episodi, verificatisi negli ultimi giorni, hanno gettato un nuovo allarme sul rapporto tra sport e salute. Il primo: la morte sul campo di calcio di Bugnara dell'allenatore/giocatore dell'Aielli calcio. A pochi minuti dalla fine della partita è entrato in campo. Due scatti e poi si è accasciato a terra. Non ce l'ha fatta. Aveva 53 anni. E poi la sciatrice romana, moglie dell'attore Giampiero Ingrassia, deceduta sulle piste di Pizzalto per un infarto. Aveva 48 anni. Negli ultimi tempi si moltiplicano gli episodi del genere. Nelle corse podistiche, nel ciclismo, nel calcio, nella pallavolo. Quasi ogni domenica arrivano notizie di atleti deceduti nel pieno dell'attività agonistica. Lo sport amatoriale, da qualche anno a questa parte, è sempre più praticato da persone (uomini e donne) appartenenti alla fascia di età compresa tra i 35 ai 65 anni. Basta scorrere le classifiche delle gare podistiche o quelle per cicloamatori. Nello spazio di quei 30 anni c'è quasi il 70% degli iscritti e degli arrivati al traguardo. Quelli della fascia tra i 40 ed i 60 sono quasi il 55%. E il risultato della parola d'ordine, affermatasi ormai a livello di massa, che lo

sport è salute; che la pratica sportiva contrasta l'invecchiamento; che può dare uno "status" da far pesare nella società. Solo che, a lungo andare, subentra l'eccesso; il fanatismo; la voglia di prevalere e di compiere sforzi che vanno al di là delle proprie capacità fisiche. Non si fanno i conti, insomma, con l'età che avanza. La pratica sportiva e le prestazioni diventano vanto compulsivo nelle serate tra amici, nemmeno si fosse "reduci dal Vietnam". Non è raro incontrare, inoltre, "atleti amatoriali" che ricorrono ad "aiutini" per migliorare la prestazione. Spesso si saltano le sedute con il medico sportivo per le necessarie visite e per i dovuti controlli (l'esempio di Bugnara ne è un esempio, dopo che la magistratura ha verificato la falsità del certificato medico). Se il medico avanza dubbi, gli "atleti amatoriali" si arrabbiano. Da parte dei medici si riscontra, invece, un responsabile giro di vite, perché chi è abituato a controllare decine di amatori è consapevole dei difetti di questo esercito di sportivi della domenica. E fanno bene. Perché, se lo sport è salute, tale deve restare e non si può chiedere al fisico, a 60 anni, le prestazioni di un trentenne.



### Classifica aggiornata al 23 febbraio

#### ECCELLENZA

Sulmona Calcio 1921	60
Città di Giulianova 1924	48
S. Salvo A. S. D.	42
Montorio 88	42
Pineto Calcio	40
Miglianico Calcio	37
Rosetana Calcio S. R. L.	36
Civitella Roveto	36
Torrese	34
Vasto Marina	32
Altinrocca 2011	32
Franca Villa Calcio Nc	31
Capistrello A. S. D.	31
Alba Adriatica	29
Sporting Ortona	29
Casalnuovo 2002	27
Santegidiese S. R. L.	26
Guardigrele	17

#### PROMOZIONE GIR. A

Avezzano Calcio	60
Pontevomano	47
Real Carsoli	45
Martinsicuro	43
Jaguar Angizia Luco	42
Mutignano	40
Paterno	39
Tossicia A. S. D.	39
Hatria	35
Cologna Calcio	33
Castello 2000	33
Pratola Calcio 1910	27
Pacentro 91	27
Balsorano	25
Notaresco	24
Mosciano Calcio	24
S. Omero Palmense	13
Valle del Gran Sasso	11

#### PROMOZIONE GIR. B

Vastese Calcio 1902	51
Virtus Cupello	51
2000 Calcio Acquasapone	51
Virtus Ortona Calcio 2008	47
Amatori Passo Cordone	44
Lauretum	41
Sambuceto Calcio S. Paolo	40
Moscufo	39
Torrese Calcio	38
Val di Sangro	38
Folgore Sambuceto	37
Castiglione Val Fino	36
Vis Ripa	34
Penne Calcio	27
Tre Ville	21
Flacco Porto Pescara	20
Spal Lanciano	12
Caldari	0

#### PRIMA CATEGORIA GIR. C

Poggio Barisciano	49
Team 604	45
Pianella 2012	41
Goriano Sicoli	37
Scafa A. S. D.	35
Centerba Toro Tocco	33
Torre Alex Cepagatti	32
Antonio Scipione Nociano	32
River 65	28
Faresina	28
Rosciano	27
Raiano	26
Volto Santo Manoppello	18
Lettese	17
Oratoriana	12
Vacri Calcio	12

## CINEMA E SPETTACOLI



**Il principe abusivo**  
da martedì a sabato  
18:20 - 21:00  
festivi  
16:00 - 18:20 - 21:00



**Zambezia**  
(escluso 22 febbraio)  
da martedì a sabato  
18:10  
festivi 16:30 - 18:10



**Die hard**  
**Un buon giorno per morire**  
(escluso 22 febbraio)  
orario  
21:10



**Les misérables**  
(escluso 27 febbraio)  
da martedì a sabato  
18:00 - 21:00  
festivi 18:00 - 21:00



**Venerdì 22 febbraio ore 21.10 - Film "300 e 1/2" + spettacolo di MARCO PAPA**  
Ingresso 10 euro, prevendite aperte c/o Igioland

**Film Rassegna mercoledì 27 febbraio 18:00 - 21:00 - Cloud atlas** (ingresso € 4)

Programmazione della Multisala "Igioland"  
dal 21 al 27 febbraio

Info e prenotazione 0864 732034 - 347 3019481 - www.igioland.it  
Nei giorni feriali il Bar-Pizzeria "Black & White" aprirà alle ore 19.00  
**Lunedì chiuso**

## ETICA & RESPONSABILITÀ

# -spreco +economia

Pingue **SCONTA** del

# 30%

i PRODOTTI FRESCHI  
prossimi alla scadenza!

**Aggiustare, Riparare  
Ristrutturare, Rimodernare  
Abbellire, ... da noi trovi tutto,  
ma proprio tutto quello di cui ai bisogno**

## HOBBY E FAI DA TE PUNTO BRICO

Sistemi di arredo per giardino - taglio legno su misura  
Zona Ind.le - Raiano (AQ) - Tel./Fax 0864.726238

TeleVoip Italia

Via Alessandro Volta, 8  
67027 Raiano (AQ)

www.televoipitalia.it  
info@televoipitalia.it  
Tel. 0864435109

CULTURA

# Semi e saperi: Seminavalle convoca i contadini

**Domenica la terza edizione dello "scambio dei semi": consigli, idee e conviviali per riscoprire il mondo contadino**

**SULMONA.** Nell'era dei cibi geneticamente modificati, c'è chi i geni, e i semi, cerca di conservarli e tramandarli come la natura li ha fatti. Domenica 24 febbraio a Sulmona in via Tratturo 1, presso la sede del consorzio produttori aglio rosso (ex mattatoio), si terrà infatti il convegno-convivio organizzato da Seminavalle: un'occasione che richiamerà agricoltori, professionali e improvvisati, con il fine di scambiarsi i semi. A dare sostegno al gruppo di Seminavalle, ideato da Alessandro Lucci, Alice Consolaro e Fabiola Donadei, ci saranno quest'anno, per la prima volta, anche gli attivisti della sezione abruzzese dell'associazione nazionale Civiltà Contadina che, dall'anno prossimo, cureranno direttamente l'appuntamento peligno. Lo scopo è quello di riunire tutti i contadini che hanno

la volontà di rivalutare e apprezzare le nostre terre peligne e di mettere nuovamente in pratica l'antica usanza del sostegno e dell'aiuto reciproco. Si permetterà ai coltivatori, professionisti o per hobby, provenienti dalle province abruzzesi e da tutta Italia, di scambiare le sementi derivanti dai propri orti, in nome di una solidarietà reciproca e di un notevole risparmio economico. Tuttavia, chi non ha sementi da scambiare, può comunque prendere delle bustine gratuite, o recuperare alcune delle varietà che più interessano. L'importante è che chiunque riproduca delle sementi da scambiare, possa dare il suo contributo alla riuscita della giornata. Durante l'evento si potrà usufruire di un punto d'ascolto per agricoltori meno esperti, si potranno vedere esposizioni di progetti e, infine, ci sarà un pranzo offer-



to a tutti gli ospiti, segno che la convivialità è un altro aspetto importante per il gruppo sulmonese. Il proposito

del gruppo è proprio quello di creare un'atmosfera basata sul recupero delle tradizioni, attraverso lo scambio di consigli, idee, semi antichi e non, di opinioni su feste e mercati contadini, su prodotti, orti e terre incolte messe a disposizione per chi volesse renderle coltivabili. Seminavalle è inoltre molto attento alla cosiddetta green economy, l'economia verde, basata sul rispetto delle risorse a nostra disposizione, per un ambiente pulito e meno inquinato. Con ogni nostra piccola azione, infatti, possiamo migliorarlo: dalla produzione di cibo biologico a chilometro zero all'uso della lampadina a

risparmio energetico. I dati stimano che l'anno scorso all'incontro hanno partecipato circa 150 persone, provenienti anche da fuori regione. E, poiché si spera di raggiungere anche in questa edizione tale cifra, per chi venisse da fuori e volesse pernottare in città durante il weekend, Seminavalle ha anche stipulato una convenzione alberghiera con alcuni affittacamere, offrendo prezzi ragionevoli e una scusa in più per visitare Sulmona. In fondo, anche questo, è turismo. Turismo consapevole.  
Info: seminavalle@gmail.com - www.seminavalle.it, oppure al numero di telefono 320 0522237.

di **fabiola capaldi**

## Affresco sul "Circo Itaglia"

**La Neo edizioni presenta l'ultimo lavoro di Pep Marchegiani: cento tavole per "non dimenticare"**

**CASTEL DI SANGRO.** Non poteva avere miglior tempismo e "scorrettezza" politica l'ultima provocazione di Neo Edizione, la casa editrice di Castel di Sangro che sabato (ore 19, al BR1 cultural space di Montesilvano Colli) presenterà, nel giorno del digiuno elettorale, l'ultimo libro (in commercio da venerdì 22) di Pep Marchegiani, tra i maggiori esponenti della Pop Art internazionale, autore di "Circo Itaglia". Più di 100 tavole illustrate, a metà tra il manifesto elettorale, l'etichetta e la pubblicità, ironicamente serie, che denunciano e ridicolizzano situazioni, personaggi e istituzioni. Volti e personaggi della politica accompagnati da frasi e slogan che "hanno fatto la storia", quella della satira, però. Ci sono tutti, da destra a sinistra, passando per il centro. C'è Berlusconi e c'è Monti. Nemmeno Napolitano viene risparmiato. C'è l'Italia tutta, rappresentata come un grande circo dove si ride mentre lo stomaco si stringe, perché la crisi lavora ai fianchi e questa classe politica, burlona e giocherellona, inscena uno spettacolo di clownerie. Lo sguardo sarcastico e corrosivo è di Pep Marchegiani, ma non le parole. Queste sono dei nostri politici, e qui suonano come battute di una commedia popolare a cui, forse, preferiremmo non assistere. Politicamente scorretta, la Neo Edizioni ci regala quest'ultima perla, nel clima dell'antipolitica e alla vigilia del voto. L'effetto ottenuto dall'accostamento tra le immagini clownesche dei vari personaggi e le loro stesse parole è straniante, corrosivo. Il sorriso che strappa tale rappresentazione è inevitabilmente amaro, a tratti avvilente: ma tant'è l'italietta di inizio millennio, quella scucce e allo stesso complice di una classe politica senza vergogna. Che a volte basta raccontare con le sue stesse parole, per ridicolizzarla. Un gustoso viaggio nella satira e, perché no, nella memoria di un popolo che dimentica troppo in fretta. ■



DAI LETTORI DAI LETTORI DAI LETTORI

## Dai Lettori

Gentile direttore  
Spero mi sarà consentito esprimere una opinione, contro corrente, sul tema della decisione della conferenza dei servizi in merito al metanodotto ed alla centrale di compressione di Case Pente, assunta venerdì 15 febbraio. Molti, plaudendo alla decisione, hanno parlato di fatto storico. Io credo, invece, che essa non sia del tutto positiva per la Valle Peligna. Perché dice "no" ad un'opera sulla cui pericolosità sismica si favoleggia senza dimostrarla. Chiedo: che problemi hanno avuto le condotte che hanno portato il gas nelle nostre case e che attraversano l'intero territorio appenninico? Eppure, da quel di, terremoti anche forti ce ne sono stati!  
Perché non convince l'adagio "tanto il gas non serve né a noi né all'Italia". Ricordo che, un anno fa, durante la grande nevicata, di fronte al pericolo determinato dal sovra consumo e della minacciata carenza di energia, il governo italiano parlò di "so-

lidarietà europea". Ebbene: la solidarietà non può essere a senso unico. Il gas, se non serve all'Italia (ammesso che ciò sia vero) potrebbe servire ad altre aree europee.  
Perché mi sorgono dubbi quando i comitati per l'ambiente parlano di "percorso alternativo". A mio parere è un semplice escamotage, valido solo per l'oggi. Altrimenti che senso avrebbe il documento presentato dagli stessi comitati a Raiano lo scorso 6 dicembre, dal titolo "Metanodotto "rete adriatica": un mega tubo senza gas", che diceva no ad ogni ipotesi, anche quella del percorso sottomarino? Perché l'opera darebbe lavoro sul territorio e non distruggerebbe colture.  
Perché altrimenti opere pubbliche non dovrebbero farsene più.  
Ed è questo il mio timore. In nome di un non meglio definito "sviluppo compatibile" (sul quale tema non vedo l'impegno necessario da parte di settori decisivi della "politica" per definirne i con-

## C'era una volta la fabbrica... di papà

**La storia della cartiera Burgo (ex Celdit) e dell'industrializzazione della vallata del Pescara raccontata al teatro comunale D'Andrea**

di **maria bellucci**  
**PRATOLA.** Un appuntamento con la storia quello di sabato 23 febbraio alle ore 21 al teatro comunale D'Andrea di Pratola, dove la compagnia il Piccolo Teatro dello Scalo- Associazione il Canovaccio presenterà lo spettacolo "C'era una volta la fabbrica". Allestito sui testi liberamente tratti da "Il villaggio della fabbrica di papà" di Ugo Lezzi e dalle lotte sindacali alla Celdit di Chieti Scalo, sul palco verrà narrata la storia della ex cartiera; scritta, diretta e narrata da Giancamillo Marrone. Oltre un'ora di spettacolo ricordando come la Celdit nacque a Chieti nel lontano 1938 accompagnando da subito la vita della città e della vallata, condizionandone l'economia attra-

versando la seconda guerra mondiale, il dopo guerra, le lotte sindacali del 1967-68, la crisi del 1980-81 fino alla sua chiusura avvenuta nell'agosto 2008. Uno spettacolo autentico e realista grazie ai racconti di chi quella storia l'ha vissuta personalmente e che reclama oggi, oltre la perdita del senso di comunità, la solidarietà che per anni ha contraddistinto quella realtà industriale. Un allestimento, che attraverso il linguaggio teatrale, vuole riflettere sull'indifferenza della società "ultima", priva di una visione reale e concreta di quale potrà essere il futuro sociale e lavorativo delle nuove generazioni, e particolarmente difficile da immaginare sui nostri territori dove la crisi ha colpito duro. Tra gennaio e dicembre dello scorso anno i registri delle Camere di commercio hanno rilevato in Abruzzo la cessazione di 9.381 imprese, quasi 25 chiusure al giorno. C'era una volta una fabbrica, attualmente palude appetitosa per grossi insediamenti edilizi, ricordata sul palco da Giancamillo Marrone, affiancato in scena da Stefano Di Salvatore, Paola D'Onofrio e Carmen Giancaterino, sullo sfondo proiettato di ciò che rimane della ex cartiera Burgo di Chieti.



**BCC** CREDITO COOPERATIVO **Pratola Peligna**

**CONTO GIOVANI PLUS+**

**4%**

**IL CONTO CHE VA' DRITTO ALLA META**

\* TASSO LORDO ANNUO VALIDO FINO AL 30.6.2013

LEGGI I FOGLI INFORMATIVI DISPONIBILI NEL NOSTRO SITO O NEI NOSTRI SPORTELLI

**WWW.BCCPRATOLA.IT**

**VE.BA.**

- Ristrutturazioni edili
- Restauri
- Infrastrutture
- Impianti tecnologici
- SOA, ISO 9000
- Affidabilità,
- Competenza,
- Sicurezza,
- Convenienza

Acciano - z.a. Succiano (AQ)  
Tel. 0864.799333  
www.veba.biz info@veba.biz

CHI VA...



## L'ultimo acuto

Aveva novanta anni, ma con il sole o con la pioggia era sempre lì, in prima linea, nella trincea della cultura. Un prestigioso ufficio in via dei Sardi, uno dei risultati di cui andava più orgoglioso: una sede dove ascoltare la musica, programmare gli eventi, ospitare gli autorevoli maestri con cui aveva costruito negli anni proficui e sinceri rapporti di stima e collaborazione. Con il sole o con la pioggia, incurante dell'età; con i suoi acciacchi e il suo spirito da ragazzino, sempre pronto alla battuta e sempre coriaceo nelle sue battaglie. Ne ha visti Filippo Tella di politici e imbonitori, di amministratori e pseudo assessori, li ha "divorati", sempre, tutti, forte della storia che si portava sulle spalle, di un curriculum che tutti rispettavano. Nelle assemblee che contano, quelle dove si discuteva del futuro culturale della regione, la platea si azzittiva e ascoltava con rispetto e attenzione il suo parere e i suoi strali, che non hanno mai risparmiato la grettezza di una politica che non capiva l'importanza della cultura. Fondatore nel 1953 della Camerata Musicale Sulmonese e poi nel 1984 del Premio internazionale di lirica Maria Caniglia, Filippo Tella era senza dubbio una delle colonne portanti della cultura cittadina e non solo e non tanto per i 1.191 concerti che ha organizzato in sessanta anni di carriera, per le ventinove edizioni del Premio Caniglia, per i corsi di specializzazione dei cantanti lirici; quanto per la ammirabile tenacia con cui sfidava "gli imprevisti" e vinceva lo scetticismo della provincia. Così fu quando ormai trenta anni fa ideò il concorso lirico, coinvolgendo e trascinando in questo angolo d'Abruzzo i migliori nomi del settore: Giulietta Simionato, Magda Olivero e Antonietta Stella, solo per citarne alcuni. Aveva un segreto Filippo Tella: aveva la capacità di amare i giovani, di dedicare a loro il suo impegno. Anche quando nelle giornate del concorso, scoraggiato, contava



solo "le teste bianche" in sala: «Basterebbe farli entrare per un'ora qui dentro - diceva dei giovani - perché rimangano anche loro rapiti». E mentre lo diceva, abbassava la voce, sollevava lo sguardo e si abbandonava ad un acuto della coreana di turno. In quel momento, quando gli occhi si facevano lucidi e lo sguardo andava altrove, oltre, si comprendeva tutta la passione per quel che faceva. Consapevole dell'ineluttabilità della morte lo scorso anno, durante la premiazione del Caniglia, aveva premonito che forse quella sarebbe stata l'ultima ribalta sul palco. Sperava, in cuor suo, di rientrare per il sessantesimo anniversario della Camerata Musicale Sulmonese (il prossimo 17 marzo) nel "suo" teatro, quello che lui aveva fatto intitolare a Maria Caniglia. Un desiderio strozzato per l'arrivo del destino e l'insipienza della politica. **grizzly**

... CHI VIENE



## Il turismo del futuro

Mettersi in gioco proponendo idee innovative tra tradizione, futuro e tecnologia. E forse questo il segreto del successo che sta riscuotendo un gruppo di giovani sulmonesi che hanno saputo inventarsi un lavoro grazie alle loro idee innovative sulla promozione turistica dei paesi, delle chiese e dei monumenti. Non più depliant o voluminose mappe da portarsi dietro per avere informazioni sulla storia delle città. Ora basta puntare il telefonino su un codice a barre inserito nelle bacheche turistiche e inizia un viaggio virtuale tra le bellezze storiche dei luoghi che si stanno visitando o attraversando. Pro-Muoviti: è tutto nel nome il segreto del progetto della Adg Tecnica di Sulmona che sta riscuotendo un grande successo anche in Abruzzo. È la conferma che intuito e capacità sono vincenti anche in un periodo di grande crisi come quello che stiamo vivendo. E dopo città importanti come Vicenza, Fabriano e Ravenna, le bacheche interattive turistiche stanno approdando anche nella nostra regione. I primi Comuni a intuire le potenzialità dell'idea sono stati Bugnara, Pescina, Cocullo, Castel di Sangro e Ovindoli che hanno deciso di inserire il codice QR nelle loro bacheche turistiche. Sfruttando le nuove tecnologie, il codice QR, consente ai possessori di tablet e smartphone di avere una miriade di informazioni di carattere turistico, culturale, religioso e sociale. Basta inquadrare con l'obiettivo del telefonino o del tablet il codice QR di un qualunque edificio o monumento che ne è dotato, e si hanno tutte le notizie relative alla struttura in oggetto. Informazioni sotto forma di filmati, testo, immagini e audio guide utilissime anche per persone ipovedenti. «È possibile inoltre organizzare dei tour virtuali con foto sferiche a 360 gradi - spiega Pino Antonucci, uno dei promotori dell'iniziativa - in cui l'utente è al centro della scena e può visionare da ogni lato una chiesa o un qual-



siasi monumento anche se chiuso per lavori di restauro, come le tante nostre splendide chiese e i nostri splendidi palazzi non più visitabili dopo il sisma del 2009». Un'idea rivoluzionaria e innovativa che si sta sviluppando grazie a questi giovani di Sulmona. I sindaci che l'hanno adottata sono rimasti entusiasti tant'è che quello di Bugnara sta pensando di utilizzarla, naturalmente insieme agli altri sindaci dei Comuni della zona, per la promozione della Valle del Sagittario. Bacheche elettroniche lungo la strada per consentire agli automobilisti e ai turisti di passaggio di avere tutte quelle informazioni utili per conoscere meglio il territorio che si sta attraversando. Mappe e sentieri scaricabili sul telefonino che possono essere anche stampate, sulle quali si può interagire per segnalare eventuali errori o modifiche di percorso. Signori ecco il turismo del futuro. **grizzly**

# EDITORI DAI LETTORI DAI LETTORI

tenuti, nel giro di un triennio, sul nostro territorio, si è detto no a: il cementificio (va bene), l'inceneritore (va anche bene), alla centrale Snam, al metanodotto, all'impianto al silicio di Santa Brigida, alla centrale a biomasse di Bugnara, alla centrale a biogas di Raiano, all'impianto per il bicarbonato di calcio a Raiano/Prezza, alle pale eoliche di Introdacqua, alla cittadella dello sport di Scontro, all'impianto di trattamento di scarti industriali previsti dai Fas. Un "cupio dissolvi" senza avere la forza di seguire quello che i filosofi dicevano "distingue frequente". E la politica, in tutti i settori, asseconda questa deriva. Anche coloro, tra chi fa politica, che hanno idee diverse, hanno il timore di dirlo (con rare eccezioni) per il timore di andare contro il "pensiero unico dominante". Ricordiamo tutti la "parola di lupetto" del sindaco Fabio Federico nella campagna elettorale del 2008. Mentre io sono convinto che, se si arrivasse ad un

confronto aperto con la cittadinanza, forse ci si renderebbe conto che la maggioranza la pensa diversamente. Che richiederebbe da chi ha la capacità di decidere più concretezza e buon senso. Credo che un territorio, anche se punta sul turismo e sull'ambiente, non possa rinunciare ad altre forme di sviluppo, industriale ed artigianale. Altrimenti il reddito, le risorse per acquistare i servizi sul territorio non circolano ed il territorio si deprime. Così come sta avvenendo in Valle Peligna. Questa è solo una mia opinione, necessariamente parziale. Ma sentivo il dovere di esprimerla. Per suscitare un dibattito. Perché chi la pensa "diversamente" abbia il coraggio di venire allo scoperto. Perché oggi sento il dovere di mettere nero su bianco, di fronte ad una deriva che ritengo non utile al territorio, poter dire "io l'avevo scritto". Grazie per l'ospitalità

**Pasquale D'Alberto**

# ZAC SETTE

**amaltea edizioni**  
via tratturo raiano aq italia  
tel 0864 72464  
amalteaedizioni@gmail.com  
www.amalteaedizioni.it

**settimanale di informazione**

**direttore responsabile** patrizio iavarone

**redazione e collaboratori** patrizio iavarone - pasquale d'alberto  
claudio lattanzio - federico cifani - walter martellone - simona pace  
luigi tauro - elisa pizzoferrato - maurizio longobardi  
loretta montenero - maria bellucci

**per la tua pubblicità su ZAC7** 347 6393353 - 0864 72464

**direttore commerciale** paolo di giulio  
**grafica e impaginazione** amaltea edizioni  
**tipografia** Vivarelli - Pratola Peligna - 0864 274016

**Gardenia**  
le borse, le scarpe e gli accessori

**Sconti fino al**  
**70%**  
anche su merce primavera-estate 2012  
**uomo-donna**  
fino al 5 marzo

**Da noi trovi:**  
borse: COCCINELLE, Gabs, Deaigual  
scarpe: JANET & JANET, JANET SPORT, GIANCARLO PAOLI, Fruite, FARMER, aF, brandie marelli, Clarks

Via Nazario Sauro, 49 - Pratola Peligna AQ  
Tel. 0864 274103 • agardenia@alice.it

**PUBLISERVICE**  
Servizi per la pubblicità - Carrelloni 6x3  
Distribuzione volantini

Via Baden Powell, 4 Sulmona (AQ)  
Tel. 0864 34041 - Fax 0864 34041

# Ottica D'Alim nte

**Perchè da noi troverete  
sempre qualcosa in più...**



# Ottica D'Alim nte

Qualità e professionalità

Garanzia 

Pagamento rateizzato a tasso 0%



Via G. Marconi, 21 - POPOLI (PE)  
Tel. e fax 085 9875076  
e-mail: [info@otticadalimonte.com](mailto:info@otticadalimonte.com)

Via Duca degli Abruzzi, 2 - CEPAGATTI (PE)  
Tel. e fax 085 974595  
e-mail: [info@otticadalimonte.com](mailto:info@otticadalimonte.com)

Via Misticoni  
(presso Centro Commerciale "Il Molino")  
Pescara  
Tel. e fax 085 974595  
e-mail: [info@otticadalimonte.com](mailto:info@otticadalimonte.com)